12

Ill.mo Amatiss.mo

Roma adì xx Maggio 1734

Egli è una cosa molto curiosa che in Italia vi sieno armate così possenti come son quelle dell'Imperadore, e della Francia, della Spagna, e del Re di Sardegna, e che si senta parlar di loro tanto, quanto se non vi fossero, perchè siccome voi mi dite che non vi ha novella nessuna dalla Lombardia così io posso dire che non ve n'ha nessuna del Regno di Napoli. Io credo che questo viceré sia egli pure andato a prender dell'acque di qualche Bagno, come il Mercy; il che mi pare sarebbe meglio di rinunziar del tutto al pensier della guerra per pensar alla sua salute. Io credo che seguiterò di stare in Roma fino a S. Pietro, nel qual tempo avendo ormai deposto qui pensiero di veder Napoli ritornerò a Firenze per prender di là o per la via di Genova, o di Lombardia la strada di Francia. Però io credo che potreste mandarmi qualche lett.ra per Genova a Firenze acciò ch'ella mi potesse servire se io prendessi mai questa strada. Se me ne manderete ancor una per Livorno non sia male. queste potete incamminarle acciò mi pervengano in mano sicure al S.r Gaetano Mercantelli. Intanto vi prego di trascrivermi quel passo di questa Cantata dell'Ab.e Conti

192

messa in Musica dal Monello che il S.r Menefeso hà in cui dice
che la lira *d'Orfeo excitava nell'aria mille cerchi
ondeggianti* con due o tre versi prima, e dieci, o tre
altri dopo. Vi prego levar la pena. La S.ra Madre
e le sorelle riveriscono, e principal.te la Barbara. alla
S.ra Paulina raccomandatemi senza fine e avvi mod.to
già che sento fine U.mo Ser.re

Roma 1734

Fran.co Algarotti
de 28 Maggio
R.ta 4 Giugno

All'Ill.mo Sig.r P.ron Col.mo
Il Sig.r Bonomo Algarotti
Venezia